

# Allo studio per i buoni pasto l'esenzione fiscale a 10 euro

**Verso la manovra**

Sul tavolo anche  
la rivalutazione delle  
indennità di trasferta

Il welfare integra sempre più le retribuzioni. Allo studio, in vista della manovra d'autunno, i tecnici del governo stanno studiando l'innalzamento dell'esenzione fiscale sui

ticket e l'attualizzazione secondo l'indice Istat dell'indennità di trasferta. La misura, che modifica l'articolo 51 del Tuir è passata indenne in Parlamento, ed ora è al vaglio del ministero dell'Economia. **Claudio Tucci** — a pag. 8

## Sui buoni pasto allo studio l'esenzione fiscale a 10 euro

**Verso la manovra.** Sul tavolo l'innalzamento dell'esenzione dei ticket e l'attualizzazione, secondo l'indice Istat, dell'indennità di trasferta. Mancini (Fdi): spinta al welfare. Decisivo sarà il parere del Mef

**Ruggiero (Edenred): la soglia esentasse di otto euro per i buoni riflette un contesto precedente all'attuale fase inflattiva**  
**Claudio Tucci**

Il sasso nello stagno lo ha lanciato Giorgia Meloni. Nelle ultime uscite pubbliche ha ricordato come salari e produttività siano «due facce della stessa medaglia»; e che il «welfare aziendale aiuta a distribuire meglio la ricchezza prodotta». Di qui la spinta a focalizzarsi, in vista della manovra d'autunno, su tutti gli strumenti utili a sostenere il welfare. Anche perché, secondo l'Osservatorio Welfare di Edenred (analisi su 5mila aziende e 770.000 lavoratori), nel 2024 le aziende hanno erogato in media 1.000 euro a lavoratore in welfare, +10% rispetto al 2023.

Il welfare, quindi, integra concretamente la retribuzione: sommato ai buoni pasto, arriva a circa 2.700 euro annui per i lavoratori del ceto medio, pari a una o due mensilità nette. Ecco allora che nel ventaglio di misure allo studio dei tecnici del governo e della maggioranza fanno di nuovo capolino i buoni pasto. Come ci conferma la senatrice di Fdi, Paola Mancini, componente della commissione Lavoro di Palaz-

zo Madama, che un paio d'anni fa ha presentato un Pdl per incrementare il valore del buono pasto elettronico, facendo salire la soglia dell'esenzione fiscale da 8 a 10 euro, «importo - ha sottolineato l'esperta di lavoro di Fdi - adeguato per la consumazione di un pasto alla luce dell'inflazione, molto forte negli ultimi anni, e quindi del conseguente aumento del relativo costo». La misura, che modifica l'articolo 51 del Tuir è passata indenne in Parlamento, ed ora è al vaglio del ministero dell'Economia, e non è escluso che trovi spazio nella prossima legge di Bilancio, all'interno di un ventaglio di proposte proprio per sostenere salari e produttività (si veda Sole 24 Ore di ieri).

Secondo una recente ricerca SDA Bocconi, i buoni pasto hanno un impatto che va oltre il singolo lavoratore, coinvolgendo il sistema economico nel suo complesso. Il settore dei buoni pasto, infatti, genera valore per lo 0,75% del Pil nazionale, sostenendo 220mila posti di lavoro, tra occupazione diretta e indotta. Solo nel 2023, i consumi tramite buoni pasto hanno contribuito con 419 milioni di euro di Iva. I buoni pasto oggi sono utilizzati da 3,5 milioni di lavoratori e le imprese che li emettono sono 14 (dal 1° settembre, per i buoni pasto, è definiti-

vamente in vigore il nuovo tetto del 5% sulle commissioni, previsto dalla legge sulla concorrenza, e che sta facendo discutere).

«La nostra attenzione verso forme, anche innovative, di welfare aziendale è costante - ci racconta la senatrice Mancini - perché siamo consapevoli che in questo modo offriamo risposte concrete ed immediate a esigenze reali e molto sentite nel mondo del lavoro, dove peraltro abbiamo la necessità di crescere in produttività e competitività e l'investimento sulle risorse umane rappresenta il passaggio decisivo per raggiungere tali obiettivi».

Sempre con l'intenzione di sostenere il welfare, nel Pdl Mancini sono previsti anche altri due interventi, modificando l'articolo 51 del Tuir. Con il primo si prevede che non concorre a formare reddito il rimborso delle spese di affitto sostenute da studenti universitari e



degli Its Academy per la frequenza dei corsi (se l'ateneo o la Fondazione Its Academy sono distanti oltre 50 km dalla residenza dello studente o percorribili con mezzi pubblici in un tempo superiore a 60 minuti).

Con la seconda disposizione si aggiornano gli importi dell'indennità di trasferta, fermi al 1986 (nel Testo unico sui redditi sono ancora espressi in lire). Nel dettaglio si prevede la sola loro rivalutazione secondo l'indice Istat, e dunque una loro attualizzazione rispetto ai costi della vita anno per anno. In questo modo, da circa 50 euro a trasferta si salirebbe a 131 euro al giorno. Anche queste due disposizioni sono al vaglio tecnico del Mef.

«La soglia esentasse di 8 euro per i buoni pasto elettronici, stabilita nel 2020, riflette un contesto economico precedente all'attuale fase inflattiva - ha detto Fabrizio Ruggiero, ad Edenred Italia -. Oggi, per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie del ceto medio, un adeguamento rappresenta una misura strategica. La sua efficacia è dimostrata da un precedente concreto: nel 2015 l'innalzamento del valore da 5 a 7 euro, a fronte di un costo per lo Stato di 58 milioni di euro, ha generato un beneficio netto per la finanza pubblica di 189 milioni, grazie a un extra gettito Iva di 248 milioni. È una scelta che produce benefici misurabili per l'intero sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



### LA PROPOSTA MANCINI (FDI)

La senatrice Paola Mancini (commissione Lavoro Senato) ha già presentato un paio d'anni fa un Pdl per incrementare il valore del buono pasto elettronico



Milano. Buoni pasto in un bar del centro